Suzel Esquier, *Stendhal lecteur du Tasse in Une liberté orageuse Balzac-Stendhal, Moyen Âge, Renaissance, Réforme. Actes du Colloque International, Tours, 27-28 2003*

Annalisa Bottacin

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27728>

DOI: 10.4000/studifrancesi.27728

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 618

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Annalisa Bottacin, « Suzel Esquier, *Stendhal lecteur du Tasse in Une liberté orageuse Balzac-Stendhal, Moyen Âge, Renaissance, Réforme. Actes du Colloque International, Tours, 27-28 2003* », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27728> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.27728>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Suzel Esquier, *Stendhal lecteur du Tasse in Une liberté orageuse Balzac-Stendhal, Moyen Âge, Renaissance, Réforme. Actes du Colloque International, Tours, 27-28 2003*

Annalisa Bottacin

NOTIZIA

SUZEL ESQUIER, *Stendhal lecteur du Tasse in Une liberté orageuse Balzac-Stendhal, Moyen Âge, Renaissance, Réforme. Actes du Colloque International, Tours, 27-28 2003. Textes réunis par M. ARROUS, F. BOUSSARD et N. BOUSSARD, Saint-Pierre-du-Mont, Eurédit (sans date) pp. 127-42.*

- 1 Suzel Esquier, autrice di esemplari lavori su Stendhal melomane, imposta il suo contributo su un valido percorso che si snoda dall'adolescenza agli anni maturi dello scrittore grenoblese, alla scoperta e alla appassionata lettura di Torquato Tasso, autore prediletto che s'integrerà in una complessità che va riletta all'interno di un gioco di influssi che s'incorporano sovente con l'*opera*. «La figure du Tasse, on le voit, – scrive Esquier – a contribué à nourrir chez Stendhal une réflexion sur le génie, dont il souligne les composantes paradoxales, à la fois la fragilité, et la puissance de création. Il n'est pas excessif de dire que la lecture de l'œuvre a fécondé une poétique romanesque» (p. 128). *La Gerusalemme Liberata* s'enuncia invero quale «source de romanesque». Desidero tra l'altro segnalare una recente, innovativa traduzione francese ad opera di Michel Orcel (*Jérusalem libérée*, Paris, Folio classique 2002) del poema dedicato dal Tasso ad Alfonso d'Este, in cui viene narrata la fase conclusiva della prima crociata, dall'assedio di Gerusalemme, alla sua conquista sino alla battaglia di Ascalona e alla

definitiva liberazione del Santo Sepolcro, con il gran numero di episodi laterali che fanno da contorno all'unità di fondo dell'argomento, lasciano tracce mnestiche inconfutabili nel giovane Henri, dalla descrizione delle battaglie all'intervento delle forze magiche e divine. «A Pauline, qui apprend l'italien, Beyle recommande la lecture du Tasse et l'incite à pratiquer une traduction interlinéaire» (p. 129) scrive Esquier, visualizzando dunque quanto Beyle si sia da sempre trovato in connessione immediata con i versi tassiani e non solo della più nota *Gerusalemme Liberata*, di cui già nel 1804 traccia alcune *Remarques*, dove già si sente l'entusiasmo per il grande poeta vissuto in un clima controriformistico, che sovente influenzò la sua natura poetica. Ma non solo l'intreccio, le avventure grandiose dei crociati e altresì di alcuni valorosi combattenti dell'esercito nemico si ritrovano idealizzati; come nota ancora Esquier «le Tasse a suscité chez Stendhal une réflexion sur les passions qui a nourri l'érotique romanesque» (p. 138), come la prima storia d'amore che si incontra nel poema, caratterizzata, quanto le successive, da un senso di fatale incomunicabilità, di vicinanza impossibili, quella di Sofronia e Olindo fino agli amori tragici di Tancredi per Clorinda o della maga Armida per il cristiano Rinaldo, in un susseguirsi di passioni, foriere di sciagura. Dal *Journal*, a *Henry Brulard* ai più tardi *Privilèges*, «[l]a lecture du Tasse – conclude il critico – fut pour Stendhal écrivain une lecture capitale» (p. 140); non è certo da tralasciare che nell'«ennuyeuse» Civitavecchia vi è l'intenzione da parte di Stendhal di dedicare al Tasso un'opera teatrale: nasce così in data 2 novembre 1834 l'idea del *Torquato Tasso*, di cui restano solo alcuni *plans* che tuttavia, nell'*inachevé* stendhaliano, hanno un posto di tutto rilievo, che a dire del critico «s'inscrit dans la continuité des réflexions, que nous avons relevées: Stendhal se propose de “peindre l'état vrai de l'Italie en 1575” (soit à la date de la fin de la composition de la “Jérusalem délivrée”)» (p. 133), progetto che lo avrebbe condotto ancora una volta ad addentrarsi nei meandri più insidiosi della storia del paese prediletto, l'Italia.